

Pratica ARPAE – AAC Metropolitana n. 26360/2020

PROCEDURA VAS/ValsAT art. 5 L.R. 20/2000

Piano Operativo Comunale (POC) tematico per la localizzazione di un nuovo impianto di distribuzione carburanti per autotrazione ad uso pubblico nel comune di Sant'Agata Bolognese (Bo) in via Persiceto (sp 255) tra il km 19+130 e km 19+280, adottato dal Comune di Sant'Agata Bolognese con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 24 del 11/06/2020.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)

Autorità procedente: Comune di Sant'Agata Bolognese

PREMESSO CHE:

- con comunicazione del 13/03/2020, in atti al PG/2020/40693, il Comune di S. Agata Bolognese, ha reso disponibile la documentazione del Piano Operativo Comunale (POC) tematico in oggetto e della relativa Valsat, richiedendo agli enti competenti il rilascio dei pareri e/o atti di assenso comunque denominati in merito;
- con nota del 14/09/2020, in atti al prot. 46918/2020 della CM BO è stata comunicata l'avvenuta pubblicazione nel BURERT n. 214 del 24/06/2020 del deposito del POC in esame, l'avvenuta conclusione dello stesso in data 24/08/2020 ed è stato dichiarato che non sono pervenute osservazioni da parte degli Enti ed organismi pubblici durante il periodo di deposito;
- in data 29/09/2020, con comunicazione in atti al PG/2020/139671, la CM BO ha inviato al Comune di S. Agata Bolognese una richiesta di documentazione integrativa;
- in data 12/11/2020, con comunicazione in atti al PG n. 61302/2020 della CM BO, il Comune di S. Agata Bolognese ha trasmesso la documentazione integrativa, comunicando che ATERSIR e Sorgeacqua Srl, Gestore del S.I.I., non hanno fornito riscontro alla richiesta di parere entro il termine di 30 giorni e che ai sensi dell'art. 17-bis della Legge 7 agosto 1990 n. 241, modificato, da ultimo, dalla L. n. 120/2020, decorso detto termine senza che sia stato comunicato l'assenso, il concerto o il nulla osta, lo stesso si intende acquisito;
- in data 23/11/2020, con comunicazione in atti al PG n. 170244/2020, la CM BO ha comunicato l'avvio del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6 e dell'art. 5, L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme transitorie di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017 e contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 12/01/2021;
- in data 23/11/2020, con comunicazione in atti al PG n. 170256/2020, la CM BO ha chiesto all'ARPAE AAC Metropolitana, ai sensi della Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, il contributo istruttorio propedeutico al Parere motivato entro la data del 9/12/2020;
- sono stati richiesti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, come individuati dall'Autorità competente:

AUSL

ARPAE Sezione Provinciale Di Bologna Distretto Di Pianura

Segretariato Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per l'Emilia

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598814 - PEC aoobo@cert.arpae.emr.it

Unità Valutazioni Ambientali

**Romagna
Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio
Consorzio della Bonifica Burana
Sorgeaqua S.R.L. Servizio Idrico Integrato
Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area
Reno e Po di Volano della Regione Emilia-Romagna
Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po
Enel Distribuzione Spa - Zona di Bologna
Vi Reparto Infrastrutture Ufficio Demanio e Servitù Militari
Comando 1° Regione Aerea Ufficio Coordinamento Tecnologico Logistico - 1° Sezione
Coordinamento Generale**

CONSIDERATO CHE:

I documenti presi a riferimento per il presente contributo sono:

19492ED-POC_E1_Relazione tecnico-descrittiva
19492ED-POC_E6_ValSAT aggiornata
19492ED-POC_E8_Relazione acustica
19492ED-POC_E2_Norme tecniche
19492ED-POC_E9_Relazione mobilità-traffico
19492ED-POC_E5_Planimetrie

L'oggetto del presente POC tematico è l'individuazione di un'area esterna al centro abitato che risulti idonea, per ragioni di sicurezza, alla costruzione di un impianto per l'erogazione di carburanti liquidi (benzina e gasolio) e di carburanti gassosi (GPL, GNC e GNL) nonché dotato di postazioni per la ricarica dei veicoli elettrici in conformità della DGR n° 2065 del 18/11/2019 in attuazione del D.Lgs. 16/12/2016 n. 257 di recepimento della direttiva europea 2014/94/UE del 22/10/2014 (c.d. direttiva DAFI).

Tale nuova previsione risponderebbe alla carenza in ambito comunale di distributori di carburanti alternativi a quelli petroliferi, essendo attualmente presente un solo impianto di erogazione carburanti tradizionali (benzina e gasolio), con singola pista di autolavaggio, che non ha sufficiente estensione e caratteristiche localizzative tali da consentirne il potenziamento per la distribuzione di carburanti alternativi di tipo gassoso quali GPL (gas propano liquefatto), GNC (gas naturale compresso anche detto "gas metano") GNL (gas naturale liquefatto) che richiedono maggiori distanze di sicurezza dai fabbricati e dai punti pericolosi degli stessi impianti rispetto alle distanze di sicurezza più contenute dei carburanti liquidi.

Il proponente è la società RENO ENERGIA S.R.L. con sede nel Comune di San Giorgio di Piano (BO), Via Panzacchi n° 2, che svolge attività nel settore della distribuzione di carburanti nella provincia di Bologna.

L'area oggetto di POC ha un'estensione complessiva di circa 9.525 mq e ricade attualmente in zona agricola.

Le particelle catastali del foglio 32 interessate dalla perimetrazione del POC sono le seguenti:

mappale n. 36 (porzione di 9.175 mq);
mappale n. 141 (porzione di 350 mq).

L'area è stata individuata in base ai seguenti requisiti:

- localizzazione esterna alla zona "A" e a zone sottoposte a particolari vincoli paesaggistici (comma 1bis art. 2 del D.Lgs. 32/1998);
- localizzazione dell'impianto GPL al di fuori delle zone edificate "A", delle zone (nel raggio di 200 m e/o di completamente e di espansione dell'aggregato urbano) con densità < 3 mc/mq (cfr. D.P.R. 340/2003);

- rispetto delle distanze minime previste dalle norme regolamentari dell'Ente proprietario della strada per la tutela della sicurezza stradale e delle norme contenute nel Codice della Strada e del relativo regolamento;
- osservanza delle distanze di sicurezza antincendio, in particolare degli impianti di erogazione di carburanti gassosi (Norme di prevenzione incendi su GPL, GNC e GNL), nei confronti di fabbricati e attività presenti nel contesto circostante;
- presenza di terreni liberi con caratteristiche idonee all'insediamento, ubicati lungo strada di rilevanza provinciale e lontani da aree residenziali o con insediamenti pubblici "sensibili".

Dall'indagine localizzativa del territorio comunale è emerso che, per intensità del traffico e conseguente necessità di aree di rifornimento a servizio della mobilità, la strada provinciale n. 255 in direzione di San Giovanni Persiceto risultava quella più adatta per l'insediamento di un nuovo distributore di carburanti con tutte le dotazioni prescritte dalla D.C.R. 355/2002 (modificato dalla D.A.L. 208/2009) e dalla D.G.R. 2065/2019.

Non si ravvisano ragionevoli alternative localizzative lungo il tratto di strada provinciale di cui trattasi.

La planimetria di progetto ha carattere puramente indicativo e potrà essere eventualmente modificata nel dettaglio in fase di richiesta del titolo autorizzativo.

L'esatta consistenza dei serbatoi e degli erogatori carburanti sarà definita in sede di progettazione definitiva per il rilascio del titolo autorizzativo nel rispetto delle norme ambientali, fiscali, di sicurezza, di prevenzione incendi e di utilizzo di combustibili alternativi.

DATI GENERALI:

Superficie fondiaria: 9.525 mq

Superficie complessiva massima di intervento: 476,25 mq (escluse le pensiline e i vani tecnici).

Superficie coperta massima: 1200 mq (compresa la superficie delle pensiline e dei vani tecnici)

Ambito PSC: Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (ARP)

Altezza massima del serbatoio criogenico verticale: 20 m dal livello sistemato del piazzale

Altezza massima delle torri di evaporazione dell'impianto GNL-GNC: 10 m

Altezza massima del totem pubblicitario: 10 m

Per le caratteristiche sugli accessi stradali che vengono richieste dalle attuali normative di settore e dalle disposizioni regolamentari della CM BO, l'area oggetto di trasformazione è risultata l'unica adeguata alla realizzazione del nuovo impianto.

La localizzazione proposta si trova in area agricola parzialmente urbanizzata e distante dal centro città circa 1,5 km, lungo una strada classificata extraurbana secondaria che presenta un traffico abbastanza intenso.

L'area interessata dalla trasformazione ricade nello scenario di pericolosità (P2) "alluvioni poco frequenti" e presenta un rischio classificato R2 (rischio medio secondo la classificazione della Regione Emilia Romagna).

VINCOLI E TUTELE

Zone tutela centuriazione - art. 8.2 del PTCP

Viabilità storica prima individuazione - art. 8.5 del PTCP

Controllo degli apporti d'acqua – art. 4.8 del PTCP

C Area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti – art. 6.14 del PTCP

Unità di paesaggio - art. 3.1 e 3.2 del PTCP

Ambiti a prevalente alta vocazione produttiva agricola - art. 11.9 del PTCP

Zone di protezione dall'inquinamento luminoso - art. 13.7bis del PTCP

Piano di Gestione del rischio di alluvioni Secondo ciclo–dicembre 2019: Pericolosità (P2) "alluvioni poco frequenti"; Tiranti - scenario P2 (media probabilità) altezza<0.5m

Nel documento di VALSAT, per la valutazione delle componenti ambientali, sono stati analizzati i seguenti temi:

- Qualità dell'aria
- Mobilità
- Rumore
- Acque superficiali e invarianza Idraulica
- Suolo e sottosuolo
- Condizioni di sicurezza ai sensi del Piano Gestione Alluvioni RER
- Gestione rifiuti
- Energia
- Elettromagnetismo
- Tutela elementi della centuriazione
- Compatibilità paesaggistica
- Prevenzione incendi
- Fase di cantiere

QUALITÀ DELL'ARIA

L'ambito non ricade in zona particolarmente critica per la qualità dell'aria, anche se tutto il territorio provinciale rientra in zona di possibile superamento dei limiti del PM10.

In particolare il territorio comunale di Sant'Agata Bolognese è inserito nella zonizzazione del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020) in "hot Spot" PM10 (area nella quale si sono rilevati superamenti hot spot del valore limite giornaliero di PM10 in alcune porzioni del territorio).

L'area di intervento è lontana da edifici con usi sensibili e da aree abitative con presenza continuativa di persone.

L'intervento prevede la distribuzione di carburanti gassosi alternativi ai prodotti petroliferi e la realizzazione di postazioni per la ricarica elettrica con l'obiettivo generale della direttiva europea DAFI di ridurre le emissioni di inquinanti atmosferici da parte degli autoveicoli, con conseguente miglioramento della qualità dell'aria.

In ogni caso l'attività del distributore non incrementerà il traffico veicolare già presente lungo la strada provinciale n. 255.

MOBILITÀ

Con riferimento alla planimetria di progetto il fronte lungo la strada provinciale SP 255 dovrà rispettare le caratteristiche tecniche contenute nelle norme funzionali e geometriche emanate dalla Città Metropolitana di Bologna per la costruzione dei distributori di carburanti.

In particolare le corsie di accesso e di uscita del nuovo insediamento dovranno essere conformi allo schema grafico per impianti con divieto di manovra sinistrorsa su Strade di tipo CII (strade con alti flussi di traffico e/o considerate strategiche per la viabilità provinciale) che prevede un fronte libero di almeno 290 m.

Al fine di rispettare la distanza minima di sicurezza in entrata (100 m) è prevista, in accordo con la proprietà del fondo, la modifica della stradina privata presente nel mappale n. 141 mediante spostamento verso est dell'accesso carraio esistente.

Sono state condotte indagini sui flussi di traffico in modo continuativo per la durata di una settimana da martedì 7 maggio a lunedì 13 maggio 2019. Nei pressi della postazione oggetto di rilievo sono stati conteggiati circa 18.000 veicoli/giorno medi nei giorni feriali della settimana.

Durante il sabato il traffico rilevato è sceso a circa 15.000 veicoli/giorno mentre di domenica è ulteriormente sceso a 9.000 veicoli/giorno. Il traffico commerciale pesante è risultato del 10% circa nei giorni feriali.

In direzione Sant'Agata Bolognese è presente un impianto di distribuzione carburanti in prossimità della rotonda nel territorio del Comune di San Giovanni in Persiceto.

L'ingresso al distributore sarà garantito dalla realizzazione della corsia di decelerazione, parallela alla corsia stradale, per permettere il rallentamento della marcia in condizioni di assoluta sicurezza.

L'unica direzione possibile di uscita dall'impianto, per le stesse disposizioni della Città Metropolitana e per il nuovo codice della strada, sarà quella in direzione di San Giovanni in Persiceto essendo vietata la svolta a sinistra in uscita dal distributore mediante adeguata segnaletica verticale e orizzontale.

L'ubicazione dell'impianto, posto all'incirca a metà tra le due rotatorie esistenti distanti reciprocamente 3 km, consentirà comunque un facile cambio di direzione agli utenti per entrambi i sensi di marcia.

Per i mezzi leggeri (auto, moto, mezzi commerciali leggeri) si ipotizza il numero di rifornimenti (e quindi di utenti) del nuovo impianto a partire dai dati medi di erogazione annua di carburanti di un impianto analogo già in esercizio di proprietà della committenza.

Si considera pertanto una erogazione annua media di 5 milioni di litri di carburante erogato.

Tenuto conto di un valore medio di 25 litri per rifornimento si ottiene pertanto il valore di 548 rif./giorno. Rapportando il valore così ottenuto all'andamento orario medio del traffico in un giorno feriale in direzione est si ottiene un numero massimo di veicoli leggeri che fanno rifornimento presso l'impianto nell'ora di punta (ore 18 – 19) pari a 50.

Tenuto conto di una percentuale per eccesso del 10% circa di utenti provenienti dalle zone limitrofe che non sono normalmente di passaggio sulla strada provinciale, si ottiene un incremento massimo orario pari a n. 5 veicoli.

Tale valore, rapportato al traffico massimo leggero nell'ora di punta (ore 18 – 19) durante la settimana che è pari al passaggio di circa 728 veicoli leggeri in direzione est, risulta sostanzialmente ininfluenza (incremento del 0,7%).

RUMORE

È stato registrato il clima acustico attuale dell'area attraverso opportuni rilievi fonometrici e sono stati presi in considerazione i ricettori a destinazione residenziale (n. 3) presenti nell'area per le simulazioni necessarie.

Il rumore sarà prodotto dalle seguenti sorgenti:

- veicoli presso il distributore
- colonnina di erogazione carburanti (benzina - gasolio – GPL - metano)
- pompa GPL, GNL, GNC
- accettatore self-service di carte e banconote
- autolavaggio self-service
- area aspiratori e pulizia veicoli
- locale compressori

L'area di autolavaggio a portale e self-service nonché l'area aspiratori verrà opportunamente schermata con barriere fonoisolanti//fonoassorbenti aventi le seguenti caratteristiche:

- barriere acustiche con risvolto a 45°
- altezza 3,5m

I pannelli scelti dovranno garantire un $R_w \geq 31/33$ e $\alpha \geq 0,8/1,0$. Il lato forato dei pannelli dovrà essere installato rivolto verso gli impianti.

Si esclude ogni incremento del traffico sulla SP255.

Orario di funzionamento impianti/apertura distributore:

- Servizio di rifornimento benzina/gasolio: periodo diurno e notturno.
- Servizio di rifornimento di GPL (pompa, erogatore), GNL e GNC (pompa, erogatore): periodo diurno, in presenza del gestore.
- Servizio di rifornimento di metano: periodo diurno, in presenza del gestore.
- Servizio di lavaggio ed autolavaggio, compresi i servizi ad essi dedicati : periodo diurno

In base agli esiti delle simulazioni, il livello di rumore massimo previsto in facciata del ricettore più esposto è inferiore ai 50 dB(A), pertanto il criterio differenziale per il periodo diurno NON risulta applicabile ovvero rispettato. Analogamente il livello di rumore massimo previsto in facciata del ricettore più esposto è inferiore ai 40 dB(A) pertanto il criterio differenziale per il periodo notturno NON risulta applicabile ovvero rispettato.

Il tecnico acustico ricorda che è necessario che le caratteristiche acustiche degli impianti che

verranno installati nella stazione di servizio in esame, in particolare la pompa per GNL e la pompa per GNC, abbiano potenze sonore pari o inferiori a quelle prese in esame nella relazione acustica. Il tecnico acustico ritiene necessario che al termine dei lavori sia effettuata una verifica strumentale di collaudo acustico da trasmettere agli enti competenti .

ACQUE SUPERFICIALI, ACQUE REFLUE E INVARIANZA IDRAULICA

Il progetto dovrà perseguire l'obiettivo di un consumo idrico ridotto, grazie anche al recupero delle acque dell'autolavaggio mediante depurazione a ciclo chiuso. Si prevede il recupero, almeno parziale, dell'acqua piovana, dalle coperture e dalle superfici non contaminate, per l'irrigazione delle aree a verde.

Le misure di sostenibilità per la tutela qualitativa delle acque reflue dovranno prevedere la realizzazione di reti separate.

Le acque nere provenienti dai servizi igienici e le acque dell'autolavaggio saranno trattate con idonei impianti di depurazione e recapitate agli scarichi in conformità dei limiti di legge.

Le acque di origine meteorica dovranno essere a loro volta separate tra quelle dei coperti e delle superfici non contaminate (acque bianche) da quelle di dilavamento di aree che potrebbero trasportare sostanze inquinanti.

Dovrà essere redatto un Piano di gestione delle acque meteoriche di dilavamento, ai sensi delle DGR 286/05 e 1860/06, che permetta di individuare e limitare le zone soggette al trattamento da quelle non soggette a detto trattamento e per le quali è possibile prevedere che siano permeabili, semipermeabili, con un conseguente riuso, dispersione negli strati superficiali del suolo o il recapito in corpo superficiale.

Le acque meteoriche di prima pioggia potenzialmente contaminate dovranno recapitare ad un impianto di trattamento conforme a quanto dettato dalle DGR 286/05 e DGR 1860/06, per il quale dovrà essere previsto il controllo in remoto, qualora l'impianto non risulti presidiato. Lo scarico di tali acque sarà soggetto ad autorizzazione in base al D. Lgs 152/06.

Per garantire l'invarianza idraulica nella parte di territorio su cui insisterà il nuovo insediamento, attualmente non impermeabilizzato, è prevista la laminazione delle acque meteoriche raccolte nelle nuove aree eccedenti la portata massima scaricabile in acque superficiali definita dall'Ente di gestione della rete irrigua e dei canali di scolo del territorio in questione.

Il volume totale di acqua da invasare verrà calcolato utilizzando il parametro di 500 700 m³/ha, applicato alle superfici totali di raccolta delle acque meteoriche interne, ad eccezione delle aree a verde. Il suddetto parametro è quello prescritto dal Consorzio della Bonifica Burana.

Prima dell'attivazione degli scarichi e degli impianti dovrà essere richiesta l'Autorizzazione Unica Ambientale ed effettuato idoneo collaudo.

SUOLO E SOTTOSUOLO

Al fine di contenere il rischio di inquinamento dei suoli e delle acque sotterranee che potrebbe derivare da perdite dei serbatoi interrati, delle reti tecnologiche o da sversamenti accidentali e garantire la possibilità di adottare interventi tempestivi di disinquinamento, si indicano le seguenti prescrizioni:

- tutti i serbatoi dei carburanti liquidi dovranno essere realizzati a doppia parete e con sistema di monitoraggio in continuo delle perdite;
- tutte le tubazioni di trasporto carburanti e gas saranno di tipo conforme alle norme antinquinamento (ad esempio tubazioni a doppia parete) e saranno dotate dispositivi di controllo della loro integrità e di interruzione del flusso; allo stesso modo gli erogatori dei carburanti saranno equipaggiati con adeguati sistemi di sicurezza;
- le acque di falda saranno monitorate in almeno un piezometro all'interno del lotto di intervento, posto nell'immediata valle idrogeologica rispetto ai serbatoi di benzina e gasolio, con frequenza minima semestrale secondo le eventuali prescrizioni dettate dall'ARPAE e dagli altri enti di controllo a seguito di semplice richiesta; gli stessi Enti potranno prescrivere in ogni momento modifiche a tale monitoraggio, per quanto riguarda i punti di campionamento, la frequenza e il profilo chimico.

In fase esecutiva, ai fini della riduzione del rischio sismico, dovrà essere tenuta in debita considerazione la coincidenza delle frequenze di risonanza tra il suolo e le strutture in progetto. Le nuove opere dovranno essere progettate e realizzate in conformità con quanto previsto dal Decreto Ministeriale del 17 gennaio 2018 "Aggiornamento delle 'Norme Tecniche per le Costruzioni'" in base alle analisi e alle conclusioni riportate nello studio geologico-sismico.

In merito alle Terre e Rocce da scavo, si richiede, in fase esecutiva, di valutare la gestione ai sensi del DPR 120/2017 e della normativa vigente in materia.

CONDIZIONE DI SICUREZZA AI SENSI DEL PIANO GESTIONE ALLUVIONI RER

Rispetto alla "Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni" (PGR), l'area interessata dalla trasformazione ricade nello scenario di pericolosità (P2) "alluvioni poco frequenti".

È stata redatta specifica relazione di analisi del rischio idraulico corredata da asseverazione di non incremento del rischio di allagamento della zona oggetto di intervento.

Si prevede che il possibile livello massimo di allagamento della zona in questione sia inferiore, con un considerevole margine di sicurezza, al livello del piazzale del distributore di carburanti, che verrà rialzato mediamente di circa +120 cm rispetto alla quota media del terreno agricolo attuale per consentire il raccordo con la strada provinciale.

Inoltre i serbatoi interrati saranno dotati di basamento in c.a. e relativi sistemi di ancoraggio dimensionati per contrastare l'eventuale spinta idrostatica delle acque di falda e/o di infiltrazione per allagamento.

Si evidenzia quanto segue:

- il livello del piano di campagna attuale varia da +20,10 a +20,50 con quota media ponderata del piano quotato di circa +20,30 m;
- il livello di progetto dell'area POC, che ha una superficie di circa 9.525 mq, varia da +21,15 a +21,60 con quota media ponderata del piano quotato di circa +21,50 m;
- il livello del piano viabile della strada provinciale, nel tratto interessato dal POC, varia da +20,90 a +21,20 con quota media di +21,05 m;
- il livello del fondo scorrevole dello scolo Ghiarone in corrispondenza dell'attraversamento della strada provinciale a monte del manufatto è circa +17,86m con sponde a quota media + 20,00m.

Dalle mappe dei tiranti elaborate in funzione degli scenari di pericolosità delle rispettive APSFR (Reno e Panaro Cassa) si evince che l'altezza massima del tirante idraulico della zona di territorio comunale oggetto di POC tematico è minore di 50 cm sia nello scenario P1 sia nello scenario P2.

La misura principale di prevenzione e protezione del rischio alluvione consiste essenzialmente nella previsione progettuale di innalzare il livello del piazzale del distributore di carburanti alla quota media di circa + 120 cm rispetto alla quota media del terreno agricolo circostante in modo da garantire un elevato margine di sicurezza rispetto al tirante idraulico previsto dal PGR nella zona territoriale di intervento (altezza < 50 cm).

Il piano quotato del piazzale sarà pertanto realizzato con una pendenza in ascesa a partire dalle corsie di raccordo con la strada provinciale il cui rilevato, nel tratto in questione, è rialzato mediamente di circa 80 cm rispetto al piano di campagna dei campi agricoli circostanti.

Inoltre sono previste le seguenti misure di prevenzione e messa in sicurezza degli impianti e dei manufatti previsti nel nuovo impianto di distribuzione carburanti in caso di evento alluvionale:

- i serbatoi carburanti interrati a doppia parete e in generale tutte le vasche interrate, comprese quelle di laminazione, saranno dotati di basamenti in c.a. e relativi sistemi di ancoraggio ovvero di idonei sistemi di zavorra dimensionati per contrastare l'eventuale spinta idrostatica delle acque di falda e/o di infiltrazione per allagamento;
- tutte le linee interrate dell'impianto meccanico carburanti liquidi saranno realizzate a doppia parete e controllate, come i serbatoi, con sistema automatico di monitoraggio continuo della pressione con allarme immediato e interruzione del flusso in caso di anomalia rilevata nelle tubazioni di trasporto e/o nelle intercapedini serbatoi;
- il serbatoio criogenico verticale di GNL e le relative apparecchiature di compressione e di

stoccaggio per l'erogazione di Gas Naturale Liquefatto (GNL) e di Gas Naturale Compresso (GNC) saranno ulteriormente rialzati rispetto al piano di calpestio del piazzale in conformità delle norme di prevenzione incendi;

- la piattaforma tecnologica del serbatoio GNL sarà costituita da bacino di contenimento recintato e delimitato da cordolo in c.a. rialzato;
- il serbatoio GPL sarà protetto da cassa di contenimento stagna in calcestruzzo armato con pareti emergenti da terra di almeno ulteriori 20 cm rispetto al livello del piazzale;
- il fondo scorrevole delle tubazioni di scarico delle acque di laminazione e fognarie nel fosso perimetrale di scolo sarà posto ad una quota di almeno + 60 cm rispetto al piano medio di campagna in modo da garantire il deflusso delle acque anche in caso di situazione maggiormente critica secondo gli scenari del PGRA;
- le principali strutture (pensiline erogatori, basamento serbatoio criogenico) avranno fondazioni di tipo profondo costituite da pali trivellati che ne garantiranno la stabilità anche in caso di eventi eccezionali di tipo alluvionale.

Per quanto sopra illustrato si ritengono verificate le condizioni di sicurezza delle opere in progetto rispetto agli scenari di allagamento del PGRA e l'assenza di aggravamento del rischio.

GESTIONE RIFIUTI

In sede di permesso di costruire dovrà essere definita una zona, adeguatamente mimetizzata e accessibile ai mezzi di servizio, per la raccolta differenziata dei rifiuti.

Lo smaltimento dei fanghi dell'impianto di disoleazione delle acque di prima pioggia sarà effettuato da ditta specializzata secondo le modalità del piano di gestione acque.

ENERGIA

Ai fini della sostenibilità dell'intervento deve essere perseguito l'obiettivo di riduzione dei consumi energetici dell'impianto mediante misure di risparmio energetico e di produzione di energia da fonti rinnovabili.

In particolare deve essere installato un impianto fotovoltaico di potenza pari ad almeno 8 kWp per la produzione di energia elettrica.

I pannelli fotovoltaici sono previsti sulla copertura della pensilina erogatori.

Inoltre per il condizionamento estivo dovranno essere adottati dispositivi ad alta efficienza energetica, ovvero sistemi di condizionamento con indici di efficienza energetica $EER > 4$ (EER "Energy Efficiency Ratio") e sistemi di controllo degli apporti di energia termica in regime estivo.

Infine dovrà essere prevista l'installazione, negli impianti per l'illuminazione, di idonei dispositivi, tra loro compatibili, capaci di limitare l'uso di energia e dovranno essere applicate le norme in materia di riduzione dell'inquinamento luminoso e di risparmio energetico riguardanti gli impianti di illuminazioni posti all'aperto in base alla DGR 1688/13, che detta le regole di applicazione della LR 19/03.

ELETTROMAGNETISMO

Alte Frequenze

Non si evidenziano interferenze con impianti posti a meno di 200 metri dall'area di intervento. Tuttavia al momento dell'ottenimento dei titoli abilitativi dovrà essere valutata la compatibilità dell'impianto di progetto con eventuali impianti dedicati alla telefonia mobile esistenti o di nuova realizzazione (impianti che abbiano presentato domanda di autorizzazione antecedentemente alla presentazione della richiesta del titolo abilitativo).

Basse Frequenze

L'area è attraversata da una linea elettrica aerea in bassa tensione che, in corrispondenza della realizzazione del nuovo impianto di distribuzione carburanti, sarà interrata e il cui percorso non sarà interferente con le nuove strutture e i sottoservizi in progetto.

TUTELA ELEMENTI DI CENTURIAZIONE

In attuazione delle prescrizioni dettate dall'art. 24 del PSC, trattandosi di un nuovo intervento in

area non già edificata, è stata predisposta una relazione di valutazione del rischio archeologico a cura del Museo Archeologico Ambientale, trasmessa alla competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara.

COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA

Dalla cartografia allegata derivante dallo studio del PSC e del RUE nonché dalla consultazione degli elaborati del PTPR, PTCP, PSC Terre D'acqua (associazione intercomunale) e del POC vigente (febbraio 2015) emerge che l'area dell'intervento non ricade in aree sottoposte a vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. Tuttavia l'area ricade, come esaminato in precedenza, in ambito agricolo di interesse paesaggistico secondo il PSC e il RUE.

Per quanto riguarda la modificazione dell'assetto percettivo, l'alterazione maggiore per via dell'altezza, è data dalla realizzazione del serbatoio di contenimento del GNL che sarà opportunamente schermato da filari alberati e da siepi compatibilmente con le distanze di sicurezza e di prevenzione incendi.

E' prevista la piantumazione di alberi di medio-alto fusto, di siepi e di alberature a cespuglio lungo tutto il perimetro dell'area, fatta eccezione per il lato strada lungo il quale non è permessa la presenza di alberature per ragioni di visibilità e di sicurezza stradale.

Saranno previste di colorazione verde tutte le recinzioni presenti all'interno del nuovo impianto di distribuzione carburanti, nonché degli elementi previsti per la realizzazione della schermatura costituita da barriere fonoisolanti/fonoassorbenti nella zona di realizzazione autolavaggio e aspirazione veicoli.

Gli elementi impiantistici emergenti dal suolo di maggior impatto saranno trattati con finiture di colore neutro (bianco/grigio); in tal modo sarà possibile mitigare la percezione visiva dell'intervento dalle residenze presenti nell'area agricola, dai campi coltivati confinanti e per la visuale dalla strada provinciale.

Per la scelta delle specie vegetali e della loro classe di grandezza, considerato che gli interventi nel territorio rurale devono tendere alla salvaguardia di quel paesaggio tipico della pianura, creato nel tempo dal lavoro di coltivazione dei campi, si farà riferimento al Regolamento comunale del verde e tutela del territorio approvato con delibera di Consiglio comunale n. 82 del 26/11/2009.

In fase di richiesta di permesso di costruire sarà in ogni caso predisposta una tavola del verde con i dettagli delle scelte progettuali previste.

E' stata approfondita la scelta che riguarda la piantumazione di alberature di seconda grandezza (altezze tra 12 e 18 m), di terza grandezza (altezze inferiori ai 12 m) e riguardante arbusti e siepi.

Vista le caratteristiche dell'intervento che prevede anche la presenza di un impianto di autolavaggio aperto nonché la realizzazione di numerose griglie e caditoie nella zona del piazzale, necessarie per la corretta raccolta delle acque meteoriche gestita con linee separate a seconda delle zone che necessitano di cicli di trattamento prima dello scarico finale, risulta molto difficoltoso per la manutenzione delle aree pavimentate e delle coperture l'impiego di piante a foglia caduca per le opere di mitigazione del nuovo distributore di carburanti.

La perdita delle foglie, che si manifesta nel periodo autunnale ed invernale, rischia infatti l'intasamento delle griglie e degli scarichi con conseguente mal funzionamento degli impianti di trattamento acque. Inoltre la chioma spoglia fino alla primavera non contribuisce alla mitigazione dell'intervento con la creazione di un effetto di quinta verde ma al contrario accentua il costruito lasciandolo intravedere nella sua totalità.

Si è preferito pertanto proporre la piantumazione sul tappeto erboso di alberi, arbusti e siepi sempreverdi che garantiscano la migliore mitigazione possibile dell'area verso la zona aperta costituita da prati coltivati, nel rispetto di tutte le distanze alle quali l'intervento risulta soggetto.

Le siepi previste serviranno per la mitigazione della barriera acustica prevista nella zona dell'autolavaggio – aspirazione e lungo la zona dei locali tecnici dell'impianto GNC/GNL.

Nello specifico le piantumazioni sempreverdi proposte ed elencate in legenda risultano tipologie comuni presenti in Europa soprattutto nelle aree intorno al Mediterraneo e pertanto adeguate al contesto in cui andranno inserite.

In fase di richiesta di permesso di costruire le piantumazioni proposte saranno in ogni caso verificate con l'ufficio tecnico del Comune di Sant'Agata Bolognese.

FASE DI CANTIERE

In fase di cantierizzazione dovranno essere attuate le procedure necessarie di gestione finalizzate all'abbattimento delle polveri, alla riduzione del rumore e alla gestione degli eventuali scarichi di acque reflue, di dilavamento e/o di aggotamento in acque superficiali e nel reticolo scolante. Tali scarichi dovranno essere preventivamente autorizzati ex D.lgs. 152/06 dall'Ente competente. Le misure preventive e protettive nei confronti dell'ambiente e del contesto circostante saranno definite dettagliatamente in fase di progettazione esecutiva nel Piano di Sicurezza e di Coordinamento ai sensi del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è stato presentato un Piano di Monitoraggio.

CONSIDERATO INOLTRE CHE

sono pervenuti i pareri dai soggetti competenti in materia ambientale di cui si riporta una sintesi:

AUSL (parere allegato al PG 46918/2020 del 14/09/2020 della CM BO) esprime parere favorevole.

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio (Allegato al Prot. n.61302 del 13/11/2020 della CM BO), verificati gli esiti delle trincee preventive e vista la Relazione archeologica redatta dal Museo Archeologico Ambientale rileva che non sono emersi elementi di interesse archeologico fino alle quote interessate dai lavori (prof. max ca. - 3,40 m dal pdc.), pertanto, per quanto di competenza, autorizza i lavori conformemente alla copia depositata.

Consorzio della Bonifica Burana (Allegato al Prot. n.61302 del 13/11/2020 della CM BO) rileva che non si riscontrano localmente problematiche idrauliche connesse allo scolo Ghiarona, recettore consortile deputato al ricevimento e allontanamento delle acque meteoriche. Esprime parere favorevole sia in merito alla laminazione che al rischio idraulico. Rileva tuttavia che il comparto non recapita direttamente le proprie acque meteoriche nel vettore consortile ma a mezzo di un fosso stradale per circa 90 m, pertanto il rischio idraulico dipende anche dalla efficienza idraulica di tale vettore, non in gestione al Consorzio di Bonifica.

E-Distribuzione (parere allegato al PG 46918/2020 del 14/09/2020 della CM BO) esprime parere favorevole condizionato al rispetto di prescrizioni generali e specifiche.

ARPAE Distretto Territoriale di Pianura (Allegato al Prot. n.61302 del 13/11/2020 della CM BO) esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle seguenti prescrizioni, da verificarsi nella fase di richiesta del titolo abilitativo da parte dell'amministrazione comunale:

- 1) dovrà essere prevista la laminazione delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici impermeabili prevedendo: almeno 500 metri cubi per ettaro di superficie territoriale;
- 2) le acque reflue civili industriali l°piogge, dovranno subire idoneo trattamento prima dell'immissione in recettore ai sensi di quanto previsto dal Dlgs 152/06 e smi. In particolare per le acque reflue meteoriche di dilavamento il sistema dovrà essere conforme a quanto indicato dalle DGR 286/05 e DGR1860/06;
- 3) dovrà essere garantita la tenuta delle cisterne al fine di evitare qualsiasi contaminazione del suolo/sottosuolo;
- 4) dovrà essere previsto il controllo in remoto, anche per i sistemi di trattamento delle acque reflue industriali prodotte (industriali l°piogge) qualora l'impianto non risulti presidiato;

Relativamente alla laminazione delle acque meteoriche di dilavamento:

- a. le acque meteoriche di dilavamento delle coperture (fatto salvo i volumi destinati al riuso, delle superfici carrabili, impermeabilizzate e delle seconde piogge, dovranno confluire alla vasca di laminazione, previa verifica dell'esattezza del volume di invaso; dovrà essere acquisito il parere del Gestore del corpo idrico recettore;
- b. dovrà essere chiaramente individuata l'area per la realizzazione della vasca di laminazione e il recettore dello scarico "corpo idrico superficiale" delle acque

- meteoriche di dilavamento e acquisito il parere dell'Ente Gestore del corpo recettore;
- c. la rete separata delle acque meteoriche di dilavamento dovrà essere dotata di sistema di grigliatura prima dell'immissione nella vasca di laminazione (quale sistema di blocco/captazione di eventuali solidi/oggetti -mozziconi, cartacce ecc); dovrà inoltre essere posizionato un sistema di chiusura dello scarico (saracinesca ecc) prima dell'immissione nel corpo idrico recettore da attivarsi facilmente in caso di eventi accidentali;
 - d. la laminazione dovrà prevedere lo svuotamento completo della vasca;
- 5) le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite ai sensi di quanto stabilito dal DPR 120/2017;
 - 6) i rifiuti presenti dovranno essere gestiti ai sensi di quanto previsto dal Dlgs.152/06 e smi;
 - 7) dovranno essere valutati gli impatti ambientali dovuti alla fase di cantierizzazione, prevedendo le procedure necessarie di gestione finalizzate all'abbattimento delle polveri e alla gestione degli eventuali scarichi di acque reflue industriali e/o di acque reflue di dilavamento in acque superficiali;
 - 8) prima dell'attivazione degli scarichi e degli impianti dovrà essere richiesta l'Autorizzazione Unica Ambientale tenendo conto dell'impatto acustico come da valutazione allegata alla documentazione di progetto.

Si esprime il seguente

CONTRIBUTO IN MERITO ALLA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

In generale l'inserimento di un impianto per l'erogazione di carburante in un territorio agricolo intatto è una scelta inappropriata, poiché determina la perdita di suolo coltivabile, laddove per tale attività potrebbe essere utilizzato anche un sito che non presenta più requisiti agricoli.

Sarebbe opportuno valutare la collocazione dell'impianto in altri siti già compromessi dal punto di vista agricolo.

Si prende atto della *necessità* di distributori di carburanti alternativi a quelli petroliferi, ribadita dal Comune, tuttavia l'installazione di impianti per la distribuzione di carburanti alternativi di tipo gassoso quali GPL (gas propano liquefatto), GNC (gas naturale compresso anche detto "gas metano"), GNL (gas naturale liquefatto), che richiedono l'occupazione di maggiori aree dovendo rispettare distanze di sicurezza dai fabbricati e dai punti pericolosi degli stessi impianti rispetto alle distanze di sicurezza più contenute dei carburanti liquidi, suggerirebbero proprio il riuso di siti industriali. Sempre in considerazione della tipologia di distributore, si prevede un serbatoio criogenico da 20 metri di altezza, con un impatto visivo importante e non mitigabile dalla limitata fascia arboreo-arbustiva prevista.

In relazione a quanto sopra espresso si chiede che nella Dichiarazione di Sintesi siano meglio rappresentate le alternative localizzative esaminate e le motivazioni di sostenibilità che hanno portato a preferire la presente collocazione.

Per quanto riguarda le stime di flussi di traffico, si concorda sulla valutazione di limitato aumento indotto dalla presenza del distributore, tuttavia si ritiene molto problematica la possibilità di accessi e uscite tramite svolte a sinistra, possibilità che l'attuale disegno non inibisce. Si ritiene assolutamente necessario impedire tali svolte a sinistra, sia in entrata che in uscita dal distributore. Si suggerisce pertanto di valutare con la Città metropolitana l'inserimento di un cordolo centrale non sormontabile, ovvero altri metodi per impedire fisicamente tali svolte.

Per quanto riguarda il rumore, le simulazioni sembrano confermare il rispetto della classe III per i recettori a fronte dell'inserimento delle barriere fonoassorbenti, tuttavia data la distribuzione e l'estrema vicinanza dei recettori si ritiene necessario verificare strumentalmente il rispetto dei limiti ad attività insediate, prevedendo se necessario ulteriori misure mitigative.

Rispetto alla “Variante ai Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno finalizzata al coordinamento tra tali Piani e il Piano Gestione Rischio Alluvioni” (PGRA), l’area interessata dalla trasformazione ricade nello scenario di pericolosità (P2) “alluvioni poco frequenti”.

È stata redatta specifica relazione di analisi del rischio idraulico corredata da asseverazione di non incremento del rischio di allagamento della zona oggetto di intervento. Si prende atto della valutazione.

Per le altre componenti, il documento di Valsat di fatto riporta delle prescrizioni, perchè il reale progetto del distributore non è ancora disponibile.

Da ciò tuttavia deriva che si rimanda alla fase di rilascio del titolo abilitativo la definizione della necessità e della consistenza delle mitigazioni. Pertanto tutte le indicazioni contenute nel documento di Valsat e relative alle componenti ambientali:

ACQUE
SUOLO
RIFIUTI
ELETTROMAGNETISMO
VERDE E PAESAGGIO
ENERGIA

dovranno essere riportate nelle Norme Tecniche e dettagliate in termini progettuali nella convenzione da stipulare prima del rilascio del titolo abilitativo.

Inoltre, considerata la prevista restituzione dell’area all’uso agricolo in caso di cessazione dell’attività, si consiglia al Comune di concordare adeguato onere fideiussorio a garanzia delle eventuali bonifiche.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE dell’ Area
Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
Dott.ssa Patrizia Vitali¹
(firmato digitalmente)

¹ Ai sensi del Codice dell’Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 113/2018 del 17/12/2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l’incarico di Responsabile Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.